DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale; Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 600 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

# ULTIME NOTIZIE



| PREZZI D'ABBONAMENTO | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| UNITA (con edizione del lunedì) | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| RINASCITA | 1.400 | 700 | — |
| VIE NUOVE | 1.800 | 1.000 | 500 |

Conto corrente postale 1/29795

PER IL RINNOVO DEI PATTI DI MONDA

## Salariati, braccianti e mondine scendono in lotta nella Val Padana

*Da oggi iniziano gli scioperi - Sabato e domenica manifesterà la popolazione*

MORTARA, 3. — Oggi si è aperta praticamente una grande lotta nelle zone delle risaie. Nel corso della Conferenza che si è svolta a Mortara, presenti i Comitati direttivi, gli attivisti, e le segreterie delle Federbraccianti delle province interessate e di quelle di emigrazione delle mondine, è stato deciso infatti che a partire da domani, e per tutta la settimana, saranno effettuati scioperi nei comuni della provincia di Pavia e delle altre province risicole; sabato e domenica prossima, infine, avranno luogo grandi manifestazioni di tutta la popolazione della risaia.

Queste sono state le decisioni a conclusione di un appassionato dibattito a cui hanno partecipato, oltre che ai delegati delle varie province, i dirigenti nazionali della Federbraccianti: Romagnoli, Magnani e Gessi.

Nel concludere la discussione, il compagno Luciano Romagnoli dopo aver affermato che è necessario respingere l'attacco degli agrari e imporre il rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori con l'organizzazione, l'unità e la lotta, ha sottolineato i motivi che spingono gli agrari ad attaccare i diritti dei lavoratori. Tra gli altri, la crisi della risaia che in primo luogo essi tendono a risolvere da una parte riducendo il salario dei lavoratori, l'assistenza, dall'altra con il ridimensionamento delle colture. Questa — ha affermato Romagnoli — è la strada del pauperismo e della disoccupazione. Ad essa ci opponiamo chiedendo una democratizzazione profonda dell'Ente Risi, divenuto una centrale della «triplice», la riduzione dei canoni di affitto, misure concrete per le acque e per il credito. Questa è la via per superare la crisi.

«Oggi — ha concluso Romagnoli — la risaia può trovare la sua salvezza solo a patto che braccianti, salariati e mondine lottino. Si tratta di un grande impegno di tutta la Val Padana, di una grande forza che ha attorno a sé simpatie vastissime. La forza decisiva di questa battaglia è la risaia e gli agrari non sono in grado normale della vertenza perché è normale che si firmi un contratto come il patto di resistere. Noi vogliamo una soluzione di monda, il rinnovo dell'assistenza *extralegem*, o il rinnovo dell'imponibile. Noi chiediamo la trattativa. Ma è inevitabile che ci difenderemo dagli agrari che non vogliono trattare. I lavoratori sapranno distinguere tra gli agrari che non intendono seguire la via reazionaria della loro organizzazione e quelli che vogliono la lotta ad ogni costo pur di imporre condizioni di schiavitù ai lavoratori».

## L'URSS avrà nel '66 il primato nucleare

Lo ha affermato a Oxford il fisico americano Weisskopf, reduce dalla capitale sovietica

*OXFORD, 3.* — Un eminente fisico americano il prof. Weisskopf dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, ha dichiarato al suo ritorno da Mosca — dove ha trascorso dodici giorni in occasione della conferenza internazionale di fisica nucleare — che a giudicare dalla situazione attuale, l'URSS entro dieci anni sarà in testa a tutto il mondo per quanto riguarda le ricerche atomiche.

Il prof. Weisskopf ha detto di avere incontrato a Mosca alcuni scienziati che erano stati oggetto di ingiusti processi e che sono stati riabilitati e reintegrati nei loro incarichi.

### NELLA D.C.

(Continuazione dalla 1 pagina)

composizione di giunte con i socialisti. La socialdemocrazia è stata considerata da Fanfani, nella sua relazione, come un tutto unico e omogeneo con la destra liberale, e quindi come un passivo strumento che dovrebbe assicurare ancora il monopolio democristiano e, in pari tempo, favorire la paralisi delle più grandi amministrazioni comunali o il trasformismo de.

Fredda è stata, a quanto si riferisce, l'accoglienza che il Consiglio nazionale ha fatto al discorso di Fanfani. I primi interventi dissenzienti sono stati quelli dei consiglieri Morlino e Galloni. Il primo ha osservato che non è vero che il «centrismo» sia uscito vincitore dalla competizione, «come dimostra il fatto che liberali e socialdemocratici hanno avuto i maggiori successi laddove hanno dimostrato di allontanarsi di più dalla linea centrista». Il secondo ha rilevato che nei maggiori comuni, come Roma, Milano, Venezia ecc., «si pone un problema di scelta politica che ha carattere nazionale», come conseguenza del fatto che l'elettorato, se si è pronunciato contro l'apertura a destra ed anche contro l'apertura a sinistra, ha però messo in crisi la concezione immobile del centrismo democratico e rotto «tutti gli schematismi politici e tutti i metodi integralisti». Per cui, mentre il primo ha proposto strani tunamboli (con Nenni negli enti locali e con Malagodi al governo!), il secondo ha proposto che la D.C. cerchi la confluenza dei voti socialisti attorno a un programma concreto di sviluppo democratico che salvi le basi «istituzionali» del centrismo pur modificando il sistema delle alleanze: in pratica, Giunte minoritarie democristiane, senza il PLI che ottengano i voti socialisti, con riflessi quindi sul governo.

Inatteso è giunto a questo punto l'intervento di Zaccagnini, inatteso perché per la prima volta un membro della direzione ha attaccato Fanfani, a ciò presumibilmente incoraggiato dalla insostenibilità delle tesi fanfaniane. Zaccagnini ha detto che la proporzionale in se stessa presuppone l'abbandono di discriminazioni troppo rigide e obbliga a fare i conti con la sinistra socialista. Egli ha aggiunto che i risultati elettorali non possono certo considerarsi come una vittoria del quadripartito, e che lo stesso progresso del PSDI indica la volontà dell'elettorato di proseguire nel colloquio col PSI. Si è detto perciò d'accordo con la formazione di Giunte minoritarie ma «senza una pregiudiziale chiusura verso il socialismo di Nenni», e tuttavia mantenendo sia localmente sia nazionalmente la collaborazione col PLI! Per quanto incoerente, questo intervento ha dato alla riunione una certa drammaticità, perché ha rivelato ai consiglieri l'esistenza di contrasti in seno alla direzione del partito; e tale clima è stato accentuato quando altri due dirigenti iniziativisti, Gui e Salizzoni, hanno rinunciato alla parola dicendosi d'accordo con Zaccagnini, e quanto il sottosegretario Sulio ha a sua volta approvato la posizione di Zaccagnini considerandola come quella ufficiale della direzione del partito. Al che Fanfani ha reagito vivacemente, interloquendo per dire che a nome della direzione aveva parlato lui, e non Zaccagnini.

Questo doppio binario ha caratterizzato poi tutti gli altri interventi; da Pastore, che ha detto di volere al massimo la collaborazione con gli «elementi autonomisti» del PSI, attenuata da una deliberazione ufficiale circa il carattere esclusivamente locale e non nazionale di una tale collaborazione; al sottosegretario Russo che ha ricalcato più fedelmente le orme di Fanfani; ad Andreotti che ha ribadito come un vescovo la illiceità di qualsiasi contatto della D.C. con il «comunismo ateo e i suoi alleati» patrocinando giunte centriste o aperte a destra; a Scelba e Pella che hanno attaccato Fanfani da un punto di vista particolare, accusandolo di aver falsificato i dati delle elezioni per sostenere che vi è stata una vittoria «centrista». Scelba ha altresì litigato nei corridoi con La Pira accusandolo di aver dissestato il bilancio di Firenze per poi perdere le elezioni). Scelba ha notato che la D.C. ha perso voti, che la sinistra non ne ha persi e che il PCI è perfino andato avanti in Emilia, che questo è frutto della distensione, e che solo un suo ritorno al governo può rimettere le cose al posto.

Dopo una interruzione alle 21,30 che è stata messa a frutto per cercare di calmare le acque, si è andati avanti ancora fino a notte fonda per giungere a un risultato definitivo. A tarda ora ha parlato Tambroni, per dichiararsi nettamente contrario alle gestioni commissariali che richiederebbero nuove elezioni tra sei mesi per un complesso di circa 5 milioni di elettori; molte l'ora. Tambroni ha espresso l'avviso — i giornalisti lo hanno ricavato da una parte del suo discorso, che è stata casualmente udita — che vi sarà un anticipo delle elezioni politiche. Poi hanno parlato Pacciardi, Segni e di nuovo Fanfani, e si è giunti alle votazioni su due differenti, ma non troppo, mozioni. Ma solo stamane si conosceranno le conclusioni.

SCOMPARSA IMPROVVISAMENTE DA FIRENZE LA STELLA DEL TELEQUIZ

## Paola Bolognani pianta in asso la rivista "Lascia o rattoppa?,,

*Ingaggiata per una tournée che era iniziata da pochi giorni, la bionda esperta di calcio ha preferito seguire il Giro d'Italia con la carovana pubblicitaria della Leo-Chlorodont*

FIRENZE, 3. — La rivista «Lascia o rattoppa», che da due giorni si rappresentava in un teatro della nostra città, ha subito una improvvisa sospensione per la inaspettata partenza di Paola Bolognani.

La ragazza di Pordenone, principale attrazione dello spettacolo, non si è presentata in scena nello spettacolo del pomeriggio, con evidente delusione degli spettatori, che hanno vivacemente protestato.

A questo proposito va ricordato che la Bolognani accettò di salire sul palcoscenico e prendere parte alla rivista scritta da Vincenzo Rizzi e Attilio Spaler per effettuare una tournée di tre mesi nelle varie città italiane. Nel contratto firmato dalla stella di «Lascia o raddoppia?» con gli impresari della rivista era prevista una clausola secondo la quale la compagnia avrebbe interrotto gli spettacoli per venti giorni per consentire a Paola di affrontare gli esami di maturità classica.

La rivista aveva debuttato il 29 maggio a Genova, e da due giorni si rappresentava nel teatro fiorentino. Sembrava che la partenza della Bolognani fosse dovuta alla preoccupazione per il prossimo esame. Viceversa si apprende che la ragazza di Pordenone si è messa a seguire il Giro d'Italia per la Leo-Chlorodont.

La «Leonessa» di Pordenone

### Leggere scosse sismiche a San Piero in Bagno

*SAN PIERO IN BAGNO, 3.* — Iersera alle 22,45 una scossa sismica in senso ondulatorio della durata di alcuni secondi è stata avvertita a San Piero in Bagno. La popolazione che si trovava nei pubblici ritrovi è uscita all'aperto allarmata.

Un'altra scossa, più forte della precedente è stata avvertita alle 2,50 di stanotte.

Si tratterebbe di piccole scosse di ripercussioni dei fenomeni sismici che da qualche settimana a questa parte hanno il loro epicentro nella vicina località di Santa Sofia nell'alto Bidente.

### Il Congresso indiano contro i patti militari

BOMBAY, 3. — La conferenza del Partito del congresso indiano, che ha iniziato sabato i suoi lavori a Bombay, ha approvato una mozione di politica estera presentata dal ministro dell'interno Pant e *dal ministro senza portafoglio* Krisena Menon.

In tale mozione si deplora la politica dei patti militari e si dichiara, a proposito delle allusioni fatte alla questione del Kascmir durante le recenti riunioni della SEATO e del patto di Bagdad, che l'India non può tollerare ingerenze straniere nei problemi riguardanti la sua integrità e la sua sovranità. Il Kascmir, si aggiunge, fa parte dell'Unione indiana.

In quanto alla questione algerina, la mozione esprime la speranza che il governo francese prenda in considerazione il piano in cinque punti formulato dal primo ministro indiano Nehru.

### Gli aerei saranno azionati dalla energia del sole

*SAN FRANCISCO (USA), 3.* — E' stato esposto ieri a San Francisco il modello ridotto di un aeroplano azionato da energia tratta dalla luce del sole mediante una nuova cellula solare al silicone.

Realizzato dalla *Hoffman Electronics Corporation* di Los Angeles, la cellula al silicone trasforma direttamente la luce del sole in energia elettrica.

### Getta dalla finestra la sorellina di 15 mesi

LIONE, 3. — Un gravissimo fatto che ha destato profonda impressione tra la popolazione della città si è verificato in un quartiere popolare di Lione: in uno stabile contrassegnato col n. 3 di via Edouard Milan, dove in un piccolo appartamento vive la famiglia Pitava, composta di padre, madre e sei figli — 5 femmine e un maschio — tutti e sei al di sotto dei 10 anni.

Come di consueto, nonostante la giornata festiva, i genitori si recavano stamane di buon ora al lavoro lasciando alla piccola Yvonne di 10 anni la cura degli altri bambini. Non è ancora dato sapere con esattezza come siano andati i fatti. Poco prima delle otto, un inquilino dello stabile rinveniva nel cortile il corpo martoriato della piccola Jacqueline Pitava, di 15 mesi. Trasportata urgentemente all'ospedale, Jacqueline decedeva un'ora dopo il ricovero.

Secondo la deposizione dei genitori, Yvonne avrebbe gettato la sorellina nel cortile dell'appartamento sito al terzo piano, da un'altezza di sette metri, mentre si trovava in stato di sonnambulismo. Secondo la polizia, invece, i fatti si sarebbero svolti in un altro modo. Yvonne adirata perché la sorellina si era sporcata e strillava in un momento di depressione psichica l'avrebbe presa e gettata nel cortile.

### Sposi e convitati periti in uno scontro

LENCE (Inghilterra), 3. — Nove morti e tre feriti si sono avuti in seguito allo scontro tra un autobus e una macchina. La vettura speciale si trovava in cerimonia nuziale da un matrimonio.

Sono morti tutti e nove i componenti di detta comitiva: lo sposo, la sposa e sette altre persone tra parenti e amici. I tre feriti sono l'autista dell'autobus, il conducente e due dei suoi passeggeri.

Pare che la scomparsa sia stata causata da una sottile salita a strada umida di pioggia, prima di una curva.

## "Un cognac per favore,, e denunciano il barista

La risposta «Io solo arzente» avrebbe evitato noie da parte delle ditte francesi

GENOVA, 3. — L'«Institut international des appellations d'origine» con sede a Parigi, ha presentato alla magistratura una denuncia contro il titolare di un noto bar del centro di Genova.

L'Istituto francese chiede infatti che si proceda nei confronti del denunciato per concorrenza sleale e frode in commercio e per violazione degli accordi italo-francesi sugli alcoolici, stipulati nel maggio 1948. In seguito a tali accordi — come è noto — non deve figurare sulle etichette dei distillati italiani la parola «cognac» sostituita dalle parole «brandy» od «arzente».

Alcuni giorni or sono in un bar del centro si sono presentati due distinti signori i quali chiesero al barista due caffè ed un cognac, «un cognac, preciso uno dei clienti, veramente originale». Il barista servì un brandy italiano ma non appena egli terminò di mescerlo, i due si qualificarono: uno era un notaio, l'altro il rappresentante dell'istituto francese. Il notaio provvide quindi a verbalizzare che nell'esercizio, malgrado fosse stato chiesto un «cognac» era stato invece servito un distillato italiano.

Di qui la denuncia alla magistratura che, dopo avere esaminato la questione, dovrà pronunciarsi sulla sua validità. L'istituto francese per la tutela dei marchi d'origine esegue attualmente nelle varie regioni italiane, accertamenti del genere, effettuando «sorprese» nei vari esercizi, a tutela dei propri diritti.

## Elettroniche inceppate

*Il ritardo da noi pubblicato ieri tra i voti riportati dai vari partiti il 7 giugno 1953 e il 27 maggio 1956 nei capoluoghi e nei comuni sopra i 10.000 abitanti, gli uni e nei quali i dati fossero omogenei, e che riguardavano circa la metà dello elettorato, ha dimostrato in modo inoppugnabile la grande spinta a sinistra in atto nel paese.*

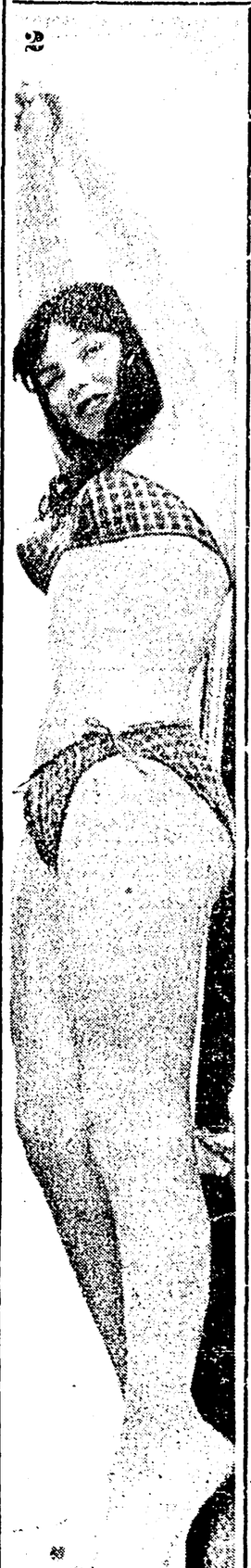
*Per arrivare a questa prova matematica, abbiamo dovuto sobbarcarci noi alla fatica di un calcolo lungo e minuzioso infatti, dopo una intera settimana, il ministero dell'Interno aveva diramato solo i dati parziali sui comuni superiori ai 10.000 abitanti. Mentre nel giro di 48 ore era stato in grado di fornire non solo i dati sulle provinciali, ma anche il raffronto di questi col 1953 (ritornato assolutamente illegittimo, giacché il sistema di votazione è del tutto diverso, e diversi i raggruppamenti delle liste), la somma dei dati sui comuni è stata commentata dal Viminale solo l'altra notte; ma le calcolatrici elettroniche si erano inceppate, e accanto alle cifre del 1956 avevano lasciato in bianco quelle del 1953 per lo stesso gruppo di comuni.*

*Senza elettroniche, il calcolo lo abbiamo fatto noi, mentre i redattori del «Popolo» si smarrivano a tal punto nel tentativo di rimpastare le cifre da far scomparire (e per un nostro commesso banale errore aritmetico), scrivendo ieri il foglio della DC) qualcosa come 200 voti voti socialisti e un milione di voti comunisti, e mentre gli altri giornali di centro e di destra hanno addirittura ignorato gli stessi dati del Viminale sulle elezioni comunali.*

*Così ha fatto, per esempio, il «Tempo», il quale non li ha pubblicati, ma ieri ha avuto la faccia tosta di uscirsene con un articolo di fondo in cui ci accusa di voler falsificare i dati paragonando «scarpe con pecore», e cioè cifre di un tipo con cifre di altro tipo. Il bello è che tutto questo sproloquio del giornale clericale è inesatto: non contiene neppure una cifra, una che sia una. Evidentemente il lettore del «Tempo» deve sapere solamente quello che fa comodo ai fascisti e ai clericali, ma non deve potersi render conto direttamente, cifre alla mano, del vero risultato del voto del 27 maggio, come lo potrà fare invece il lettore dell'Unità, che ieri ha trovato sul suo giornale — unico fra tutti i giornali italiani — TUTTI I RISULTATI, COMUNE PER COMUNE, E LE CIFRE COMPLESSIVE, ed è stato così in grado di capire e giudicare da sé il risultato elettorale.*

*Questo risultato, del resto, sta già avendo profonde ripercussioni politiche sulle situazioni locali, sui partiti e sullo stesso governo. E che costituisce la prova più grande della validità del nostro giudizio.*

# OCCHIO SUL MONDO



1) UNIONE SOVIETICA — Il primo incontro a Mosca fra i due capi di Stato sovietico e jugoslavo, Vorosilov, al centro, con a sinistra Tito e Kardely, a destra Scepilov.

2) FRANCIA — Marina Vlady, la giovane attrice francese che ha girato in Italia più di un film, non ha aspettato la buona stagione per recarsi al mare.

3) CIPRO — Una taglia di diecimila sterline è stata posta dagli inglesi sulla testa di Grivas, il supposto capo dell'EOKA.

4) STATI UNITI — Kim Novak, la nuova stella di Hollywood, colta dall'obbiettivo in un momento di riposo.

5) INGHILTERRA — A Ripley, nel Surrey, è stato costruito un villaggio lillipuziano per bambini. Ideatore e realizzatore del villaggio è stato un musicista in pensione.

PIETRO INGRAO, direttore - Aniello Coppola, vice dir. resp. - Stabilimento Tiber U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956.